

BASSORILIEVI IN MARMO

TROVATI FRA I RUDERI DI UNA VILLA ROMANA IN CONTRADA VILLAZZANO (SORRENTO)

Il complesso di sculture, che qui si illustra, fu rinvenuto in uno degli angoli più incantevoli della costa sorrentina, e precisamente in contrada Villazzano, sulla strada che da Sorrento conduce a Massalubrense. Tra il capo di Sorrento e la punta della Campanella una serie ininterrotta di punte sporge sul mare. Fra tutte emerge per la sua ampia spianata la punta di Massa, che si protende nella parte centrale a guisa di terrazza spaziosa. Sulla sua sommità sorge la villa di proprietà del comm. Tommaso Astarita e verso il mare degrada il terreno coltivato a vigna e ad agrumi. Una grande quantità di ruderi di età romana in « opus reticulatum », dove sporgenti, dove appena affioranti sul suolo, copre tutta la collina, e, a poca distanza dalla spiaggia, presso una breve insenatura, piccolo porto naturale, noto appunto col nome di Portiglione, praticandosi alcuni lavori per estrazione di materiali da servire all'industria siderurgica, fu casualmente messo allo scoperto un notevole gruppo di rovine. Gli scavi, condotti sul luogo da questa soprintendenza per la durata di circa un mese, dettero ottimi risultati per la grandiosità e la ricchezza degli ambienti che si rinvennero e più ancora per il trovamento di una serie di preziosi rilievi.

In relazione appunto a queste importanti sculture, che qui mi propongo di illustrare, descriverò brevemente i luoghi dove furono rinvenute e accennerò alle questioni topografiche che ad essi si legano. (Pianta alla fig. 1).

Un'ampia scalinata marmorea (*a*), di m. 9,50 × 3, conduce ad una sala (*b*), di m. 20 × 7,30, (fig. 2), intorno alle cui pareti corre un zoccolo di marmo alto 30 cm. Nella parete, alla destra di chi vi scende, sono praticate due grandi nicchie (*c*, *c'*), che contenevano forse delle statue, e in una è rimasto il ripiano marmoreo. Davanti ad esse sorgeva un cilindro di tufo, alto poco più di un metro, che originariamente doveva essere rivestito di marmo. Due canali, l'uno fittile e l'altro di piombo, attraversano sotto il pavimento questa sala. Nello scavo della sala si trovarono tre rilievi ornamentali che servivano a decorarne le pareti. Nella parete che sta di fronte a quella in cui sono praticate le nicchie, fu scoperto, in stato frammentario, un rilievo colla scena del trionfo di Bacco; e, quasi dirimpetto a questo, addossato alla parete opposta, un altro rilievo rotto in cinque pezzi, ma completo, rappresentante un sacrificio a Diana. Un terzo rilievo con una « teoria » di Satiri che si avviano verso un'arula, fu trovato al ridosso del muro che separa questa sala da una stanza adiacente.

Infatti, a destra di chi guardi le nicchie, si aprono nella sala due porte (*d*, *d'*); una conduce allo scalone, l'altra ad una stanza (*e*), che misura m. 9,50 × 3,80, (fig. 3), dove si trovarono molte finissime lastre marmoree, varie per forma e per colore, che coprivano il pavimento; alcune, che facevano parte di un lavoro di intarsio, con elementi ornamentali come